

Rassegna Stampa

di Giovedì 14 luglio 2022



Centro Studi C.N.I.

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica CNI - Consiglio Nazionale Ingegneri				
28	Italia Oggi	14/07/2022	<i>Il 110% al record mensile secondo elaborazioni Cni</i>	3
Rubrica Ingegneria				
30	Il Sole 24 Ore	14/07/2022	<i>Ingegneri, affluenza record</i>	4
Rubrica Infrastrutture e costruzioni				
8	Il Sole 24 Ore	14/07/2022	<i>Il Pnrr triplica i concorsi di architettura a 300 (G.Santilli)</i>	5
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
30	Il Sole 24 Ore	14/07/2022	<i>Il coniuge del socio di Srl salva il superbonus (G.Gavelli)</i>	6
27	Italia Oggi	14/07/2022	<i>Prezzi, compensazioni con Iva (F.Ricca)</i>	7
28	Italia Oggi	14/07/2022	<i>Chance Superbonus per la srl (G.Provino)</i>	8
Rubrica Altre professioni				
23	Italia Oggi	14/07/2022	<i>Agli avvocati compensi certi e in aumento del 5% (D.Ferrara)</i>	9
Rubrica Fisco				
5	Il Sole 24 Ore	14/07/2022	<i>Il 110% volano economico da 125 miliardi (G.Santilli)</i>	10
29	Il Sole 24 Ore	14/07/2022	<i>Sismabonus 110% fino al 2023 su pertinenze uniproprietario (L.De Stefani)</i>	11

Il 110% al record mensile secondo elaborazioni Cni

Prosegue la "corsa" degli investimenti in Super ecobonus 110% che, nel solo mese di giugno, secondo i dati Enea elaborati dal Centro Studi del Consiglio Nazionale Ingegneri, ha raggiunto i 4,5 miliardi di euro, la cifra mensile più elevata registrata dall'avvio di questo incentivo nel 2020. A marzo, aprile e maggio di quest'anno gli investimenti si erano attestati a poco più di 3 miliardi di euro, mentre a gennaio e febbraio il livello era più contenuto.

Su un trend così sostenuto incide, probabilmente, anche la necessità di accelerare sugli interventi relativi agli edifici unifamiliari, per i quali le detrazioni del 110% termineranno a dicembre 2022.

Occorre però ribadire che mantengono un ritmo di crescita molto sostenuto anche le spese per la ristrutturazione energetica profonda dei condomini: nei primi 6 mesi del 2022 il 50% degli investimenti in Super ecobonus 110% ha riguardato gli edifici condominiali mentre poco più di un terzo della spesa è stata "assorbita" dagli edifici unifamiliari (la parte restante riguarda le unità immobiliari funzionalmente indipendenti).

Questi dati consentono di affermare con chiarezza, si legge in una nota del Centro Studi del Consiglio Nazionale Ingegneri, "che gli incentivi dello Stato non si stanno 'disperdendo' con interventi su edifici di ridotte dimensioni, come sostiene qualcuno, ma che si concentrano essenzialmente su edifici di maggiori dimensioni in centri urbani". Si mantiene elevato il livello di completamento delle opere: ad oggi il 71% dei cantieri risulta portato a termine.





INGEGNERI, AFFLUENZA RECORD

Affluenza record, grazie al voto a distanza, per il rinnovo dei consigli degli Ordini provinciali degli ingegneri. Hanno votato il 35,4% degli aventi

diritto, il 42% in più rispetto al 2016. Il voto con la piattaforma Votati, è stato scelto da 54 Ordini (su 110). L'incremento maggiore a Milano (+ 274%), l'affluenza più alta a Catanzaro (74%).



159329

Il Pnrr triplica i concorsi di architettura a 300

Progettazione

Sbloccato il progetto della Biblioteca europea Beic a Milano: vince Onsite Studio

Giorgio Santilli

Il Pnrr triplica i concorsi di architettura che quest'anno arrivano a trecento contro una media di un anno ordinario che sta intorno ai cento. Ci sono le 212 progettazioni per le scuole bandite dal ministero dell'Istruzione mentre il 18 agosto dovrebbero arrivare i concorsi per i progetti delle aree interne.

Fra le iniziative in evidenza con i finanziamenti Pnrr ci sono lo stadio Franchi di Firenze (vinto dal progetto di David Hirsh con Arup) e la biblioteca di Lorenteggio finanziata con il programma Pinqua (qualità dell'abitare). E mentre il presidente del Consiglio nazionale degli architetti, Francesco Miceli, chiede la proroga oltre il 18 agosto del fondo progetta-

zione per i piccoli comuni, è di questi giorni la vittoria dello studio milanese Onsite Studio nel concorso per il progetto della Biblioteca europea di informazione e cultura (Beic) a Milano, che si sblocca dopo 23 anni di tira e molla (la prima idea fu dell'ex sindaco Albertini nel 1999 cui seguì nel 2001 un concorso vinto da Peter Wilson) e dovrebbe essere finalmente realizzata grazie al Pnrr entro il 2026.

In questa ondata di concorsi non manca qualche ombra - per esempio i montepremi molto bassi e una serialità che lascia un punto interrogativo sulla qualità del risultato finale nei concorsi delle scuole dove certamente ci sarà una forte partecipazione di giovani architetti - ma certamente il Pnrr sembra aver impresso anche a questo pezzo del mondo della progettazione una spinta che potrebbe dare risultati nel tempo, a condizione che questa stagione dimostri che il concorso può diventare per le stazioni appaltanti una soluzione ordinaria senza aggravii di tempi e costi. Una stagione che serva ad articolare in una gamma più ampia le soluzioni e i modelli praticabili e che sia capace

di rafforzare le piattaforme digitali di gestione delle competizioni.

In questa chiave il concorso per la Beic, organizzato con la piattaforma «Concorrimi» dell'Ordine degli architetti di Milano, introduce un elemento di novità rilevante perché alla formula del concorso generalmente utilizzata in Italia, quella in due fasi (preselezione e proposta finale dei cinque selezionati), ha preferito un concorso a fase unica, più utilizzato in Francia, la patria dei concorsi di architettura. Con questa soluzione e con una piattaforma digitale come

«Concorrimi» che ha «macinato» dal 2014 a oggi 61 concorsi con 10 mila partecipanti - l'Ordine di Milano è convinto di poter rispondere alla richiesta di tempi rapidi, sollecitata in particolare dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.

«Il Pnrr - dice il presidente dell'Ordine degli architetti di Milano, Federico Aldini - ha previsto un'accelerazione ulteriore dei tempi ai quali Concorrimi ha saputo rispondere con concorsi a un grado, come nel caso della Beic, che comunque tutelano i professionisti, si prendono cura della qualità del progetto e offrono occasione ai giovani talenti, come sta accadendo per la biblioteca Beic».

Ma non c'è solo il fronte Pnrr. «Concorrimi - aggiunge Aldini - si distingue anche per le continue sperimentazioni, come il concorso aperto a Torino per la valorizzazione della Cavallerizza, con la finalità di adattare lo strumento del concorso alle esigenze della committenza. Anche per conquistare sempre di più i privati, a partire dai grandi player del real estate».



FEDERICO ALDINI
Presidente dell'Ordine degli architetti della provincia di Milano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

212

PROGETTAZIONI

Ci sono 212 progettazioni per le scuole bandite dal ministero dell'Istruzione. Il 18 agosto previsti i concorsi per i progetti delle aree interne.

LA BIBLIOTECA EUROPEA DI INFORMAZIONE E CULTURA

Onsitestudio

Lo studio milanese Onsitestudio ha vinto il concorso per il progetto della Biblioteca europea di informazione e cultura (Beic) a Milano, che si dovrebbe ora sbloccare dopo 23 anni di tira e molla e dovrebbe essere finalmente realizzata grazie al Pnrr entro il 2026.

La piattaforma «Concorrimi»

Il concorso, organizzato con la piattaforma «Concorrimi» dell'Ordine degli architetti di Milano, introduce un elemento di novità rilevante perché alla formula del concorso generalmente utilizzata in Italia, quella in due fasi, ha preferito un concorso a fase unica, più utilizzato in Francia



Milano. Il progetto di Onsitestudio per la Biblioteca europea di informazione e cultura



Il coniuge del socio di Srl salva il superbonus

L'agevolazione

Apertura sull'immobile della società concesso in locazione

Giorgio Gavelli

Diventa sempre più complicato comprendere quando si ha diritto al superbonus in caso di lavori effettuati dal locatario su un immobile di proprietà di un'impresa.

La risposta a interpello 376/2022

delle Entrate (per quanto favorevole al contribuente) costituisce un ulteriore caso particolare di una fattispecie già di per sé complessa, resa tale dalle diverse interpretazioni che si stanno accumulando in queste settimane.

Il caso in oggetto è quello di un appartamento funzionalmente indipendente e con accesso autonomo situato al primo piano di un edificio interamente di proprietà di una società che, al piano terreno, dispone di locali adibiti ad attività commerciale. L'appartamento è locato al socio della società e al coniuge, i quali intendono eseguire, a proprie spese, una serie di interven-

ti (trainanti e trainati) di efficientamento energetico. L'Agenzia, precisato che le condizioni di accesso autonomo e indipendenza funzionale non possono essere oggetto di interpello e che al locatario necessita l'assenso preventivo del proprietario all'esecuzione dei lavori agevolati, risponde positivamente.

Tuttavia, nella circolare 23/E/2022 (paragrafo 1.1) l'Agenzia ha affermato che il superbonus non spetta «ai soci di una società che svolge attività commerciale che sostengono le spese per interventi effettuati su immobili residenziali di proprietà della predetta società che costituiscono beni relativi all'im-

presa» e ciò «anche nell'ipotesi in cui il socio sia detentore dell'immobile oggetto di interventi agevolabili sulla base, ad esempio, di un contratto di locazione o di comodato».

Le successive aperture della circolare (commentate sul «Sole 24 Ore» del 1° luglio) non sembrano applicabili al socio, ma solo ai terzi locatari estranei alla compagine sociale. Se così è, la risposta positiva potrebbe ricollegarsi al fatto che il contratto di locazione è stato concluso congiuntamente tra il socio e il coniuge, il che creerebbe una sorta di "terzietà" che rende possibile fruire del bonus.



Una risoluzione delle Entrate sull'aumento dei materiali nell'ambito dei contratti pubblici

Prezzi, compensazioni con Iva

Somme alle imprese appaltatrici integrano il corrispettivo

DI FRANCO RICCA

Le somme corrisposte alle imprese titolari di appalti pubblici al fine di compensare, ai sensi delle recenti disposizioni, gli aumenti dei prezzi di materiali costituiscono integrazione del corrispettivo della prestazione e sono, pertanto, soggette ad Iva con l'aliquota prevista per l'oggetto dell'appalto. Esula invece dalla sfera dell'imposta, in quanto mera movimentazione di denaro, l'erogazione a monte di tali somme dal ministero competente alle stazioni appaltanti.

Lo chiarisce l'agenzia con la risoluzione n. 39 del 13 luglio 2022, sollecitata dal quesito di un dicastero che aveva chiesto di conoscere il trattamento applicabile, agli effetti dell'Iva, alle som-

me compensative erogate secondo le disposizioni dell'art. 1-septies del dl n. 73/2021 (sostegni-bis).

Tali disposizioni sono finalizzate a fronteggiare, nei contratti pubblici, le conseguenze negative per gli operatori e per i soggetti appaltanti dell'eccezionale aumento dei prezzi dei materiali, con l'istituzione di un fondo per l'adeguamento dei prezzi, da utilizzare con le modalità stabilite da apposito decreto, adottato il 30 settembre 2021, garantendo la parità di accesso per le piccole, medie e grandi imprese di costruzione, nonché la proporzionalità, per gli aventi diritto, nell'assegnazione delle risorse.

Dopo avere diffusamente richiamato le indicazioni della prassi e della giurisprudenza in ordine ai pre-

supposti per l'assoggettamento all'Iva dei contributi pubblici, l'agenzia si sofferma sulla disciplina delle somme in questione, osservando che sono erogate alle stazioni appaltanti, per le predette finalità compensative, una volta riscontrata l'insufficienza delle risorse a disposizione delle stesse, a seguito della presentazione di apposita istanza di accesso al fondo secondo la procedura del dm n. 371/2021, per la successiva erogazione agli appaltatori che ne hanno fatto richiesta giudicata ammissibile.

Alla luce del descritto quadro normativo, quindi, l'agenzia esprime l'avviso che l'erogazione delle somme da parte del ministero alle stazioni appaltanti non sia riconducibile ad alcuna controprestazione delle me-

desime ed esuli, pertanto, dalla sfera di applicazione dell'Iva per carenza del presupposto oggettivo dell'imposta.

Lo stesso vale, puntualizza l'amministrazione finanziaria nel documento di prassi, anche per le somme erogate alle stazioni appaltanti, a valere sul predetto fondo, in base all'art. 26 del dl n. 50/2022, attualmente in fase di conversione.

Per quanto riguarda, invece, la successiva erogazione delle somme dalle stazioni appaltanti alle imprese appaltatrici, l'agenzia ravvisa sussistenti i presupposti dell'imposta, ritenendo che tali somme assumano natura di integrazione del corrispettivo originariamente pattuito per l'esecuzione dell'opera o del servizio e che debbano, pertanto,

assoggettarsi al tributo con l'aliquota prevista per la prestazione, della quale concorrono a formare la base imponibile ai sensi dell'art. 13 del decreto del presidente della Repubblica 633/72, secondo cui la base imponibile delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi è costituita dall'ammontare complessivo dei corrispettivi dovuti al cedente o prestatore, aumentato delle integrazioni direttamente connesse con i corrispettivi dovute da altri soggetti.

© Riproduzione riservata

IO ONLINE
 La risoluzione su www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi



Risposte delle Entrate. Parere del professionista sugli interventi antisismici sul portico

Chance Superbonus per la srl

Ok per l'unità indipendente ubicata in un immobile locato

DI GIULIA PROVINO

Via libera al Superbonus anche per l'unità indipendente ubicata in un immobile locato di proprietà una srl. Invece, serve il parere del professionista sull'efficacia gli interventi antisismici sul portico in aderenza all'edificio principale per essere questi ammessi all'110%. Lo ha chiarito l'Agenzia delle entrate con le risposte 375 e 376 del 13/6/2022.

Risposta 376. Ammessi al 110% i lavori di efficientamento energetico sull'unità immobiliare indipendente in locazione di proprietà della srl, ubicata al piano superiore di un edificio nel quale si trovano dei locali di proprietà della società adibiti ad attività commerciale, se vi è il permesso del proprietario. L'unità abitativa all'interno di un edificio plurifamiliare dotata di accesso autonomo fruisce del Superbonus autonomamente, anche se la stessa fa parte di un condominio oppure di un edificio composto da più unità immobiliari (fino a quattro) di un unico proprietario o in comproprietà tra più soggetti e disponga di parti comuni con altre unità abitative. Inoltre, gli interventi effettuati su una unità abitativa "funzionalmente indipendente" e con "uno o più accessi autonomi dall'esterno" possono essere ammessi alla maxi-detrazione, in-

dipendentemente dalla circostanza che l'unità immobiliare sia ubicata in un edificio escluso dall'agevolazione in quanto composto, come nel caso in esame, da più unità immobiliari di proprietà di una società e, dunque, di un soggetto diverso da una persona fisica al di fuori dell'esercizio di impresa o di arti o professioni. Ai fini della sussistenza del requisito della indipendenza funzionale è necessario che l'unità immobiliare sia dotata di almeno tre installazioni o manufatti di proprietà esclusiva. Pertanto, qualora l'unità immobiliare abbia almeno tre installazioni o impianti di proprietà esclusiva e sia dotata di "accesso autonomo dall'esterno", l'istante titolare di un contratto di locazione regolarmente registrato può fruire del Superbonus a condizione, peraltro, che abbia ottenuto il consenso del proprietario alla realizzazione dei lavori e nei limiti delle spese dallo stesso sostenute.

Risposta 375. Spetta al professionista abilitato, incaricato di effettuare l'attestazione dell'efficacia degli interventi antisismici, valutare se l'intervento di demolizione e ricostruzione del portico in aderenza all'edificio principale, unitamente ad altre parti dell'edificio, rientri tra gli interventi antisismici effettuati sull'unità strutturale ammessi al Superbonus. Inoltre, riguardo ai lavo-

ri su un fabbricato separato con due unità di pertinenza dell'unità abitativa posta al primo piano dell'altro edificio, ai fini del Superbonus, nel caso in cui vengano effettuati dallo stesso contribuente, anche nello stesso edificio, sia lavori sulle parti comuni che lavori sulla propria abitazione e relative pertinenze, la detrazione spetta nei limiti di spesa previsti, applicabili disgiuntamente per ciascun intervento. Infine, per gli interventi effettuati su edifici composti da 2 a 4 unità immobiliari di proprietà o in comproprietà di persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività di impresa o di arti e professioni il Superbonus spetta "anche per le spese sostenute entro il 31/12/2025, nella misura del 110% per quelle sostenute entro il 31/12/2023, del 70% per quelle sostenute nell'anno 2024 e del 65% per quelle sostenute nell'anno 2025". L'arco temporale vale anche per quelli effettuati sulle singole unità immobiliari comprese nell'edificio, così come anche nel caso di interventi effettuati solo sulle pertinenze delle unità immobiliari a nulla rilevando che le stesse siano collocate in un edificio diverso.

IO ONLINE Il testo del documento su www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi



OK AI NUOVI PARAMETRI FORENSI. PRONTI I DECRETI ATTUATIVI DELLE RIFORME DELLA GIUSTIZIA

Agli avvocati compensi certi e in aumento del 5%

DI DARIO FERRARA

Dal Senato via libera ai nuovi parametri forensi: la commissione Giustizia esprime parere favorevole allo schema di decreto ministeriale che riduce la discrezionalità del giudice nella liquidazione dei compensi agli avvocati. Entro fine luglio, intanto, saranno pronti i decreti attuativi delle riforme del processo civile e di quello penale: lo annuncia alla Camera il sottosegretario Francesco Paolo Sisto, intervenendo in commissione Giustizia. «Sono in corso le ultime fasi necessarie per la predisposizione dei testi», assicura l'esponente del Governo, rispondendo a un'interrogazione a prima firma del deputato Roberto Turri (Lega).

Incentivi e deterrenti. A conti fatti il nuovo decreto ministeriale prevede un aumento dei compensi per l'attività giudiziale e stragiudiziale degli avvocati fino al 5 per cento. E c'è soprattutto la maggiore certezza nella liquidazione fra i punti qualificanti dei nuovi parametri forensi che ottengono il placet da Palazzo Madama: i valori medi possono aumentare o diminuire soltanto nella misura del

50 per cento. E ciò nel civile, nel penale e nelle attività stragiudiziali. Ma la seconda commissione plaude anche agli incentivi per la composizione bonaria delle controversie: in caso di



conciliazione giudiziale oppure di transazione in corso di causa al professionista spetta un compenso pari a quello previsto per la fase decisionale aumentato di un quarto. I senatori

condividono anche il deterrente alle liti temerarie tanto caro alla commissione di Bruxelles: il compenso dovuto all'avvocato del soccombente si riduce del 75 per cento se la parte è condannata per abuso del processo. Per il resto, scatta l'aumento del 30 per cento se la mediazione oppure la negoziazione assistita si conclude con un accordo. Resta la riduzione del 50 per cento in caso di inammissibilità, improponibilità o improcedibilità della domanda, però soltanto per «gravi ed eccezionali ragioni». È tra 200 e 500 euro l'ora, poi, il range dei compensi a tempo, adottato soprattutto dai professionisti che assistono grandi imprese. Sono inoltre previste una tabella ad hoc per le procedure concorsuali e nuove ipotesi di compenso o maggiorazione nella giustizia amministrativa e in Cassazione. Nel penale è integrata la tabella per la fase di convalida dell'arresto nel giudizio direttissimo.

Tempi stringenti. Intanto alla Camera il sottosegretario Sisto riferisce sullo «stato dell'arte» delle riforme processuali, che sono obiettivi indicati nel Piano nazionale di ripresa e resilienza e dunque risultano indi-

sensabili per ottenere dall'Unione europea i finanziamenti connessi al Next generation Eu. I testi dei decreti attuativi sono «ora all'esame degli uffici tecnici del Ministero», spiega il numero due di via Arenula, dopo che i gruppi di lavoro costituiti dalla guardasigilli Marta Cartabia hanno portato a termine il loro compito. Si tratta, tuttavia, di «compensi normativi estesi»: «inevitabili e fisiologiche», dunque, risultano le «attività di revisione, di drafting e di coordinamento delle proposte normative», in corso al dicastero della Giustizia. Senza dimenticare «le indispensabili relazioni di accompagnamento». Il Ministero, comunque, intende «garantire il rispetto dei tempi stringenti programmati»: entro la fine del mese saranno inviati a Palazzo Chigi gli articoli che dovranno poi essere esaminati dal Consiglio dei ministri. I tempi sono stretti soprattutto per la riforma del processo penale: «La commissione Giustizia», conclude il deputato Turri, autore dell'interrogazione, «si aspetta di poter esaminare gli schemi ed esprimere i relativi pareri con la dovuta attenzione».

© Riproduzione riservata



Il 110% volano economico da 125 miliardi

Studio Nomisma

Per l'istituto di ricerca il moltiplicatore delle detrazioni è superiore a tre

Con il Superbonus finanziato dallo Stato per un totale di detrazioni a oggi di 38,7 miliardi si genera un ritorno economico calcolato in 124,8 miliardi di euro, un valore sociale sintetizzato nella cifra di 634mila occupati totali (di cui 410mila nel settore delle costruzioni), un valore ambientale espresso in 979mila tonnellate di Co2 risparmiata a cantieri conclusi e un risparmio medio annuo in bolletta di 500 euro per ogni beneficiario e di 15,3 miliardi totali.

Sono i principali risultati della ricerca «C'è transizione senza Superbonus?», curata da Nomisma per Ance Emilia Area Centro e chiamata a valutare l'impatto sociale e ambientale del 110%. L'ana-

lisi di Nomisma non nasconde che, nonostante l'ingente spesa, la misura sia servita a riqualificare soltanto lo 0,5% del parco edilizio nazionale, venendo utilizzata soprattutto «dai ceti medio-alti dell'Italia centro-settentrionale, generando un aumento di valore immobiliare a chi già ne disponeva». Eppure i benefici sarebbero tali da rendere questa misura «uno strumento imprescindibile per trainare il Paese verso una sana e completa transizione ecologica».

«È evidente che questa misura abbia delle pecche, avendo infatti subito nei suoi soli 24 mesi di vita ben sedici aggiustamenti normativi - ha detto Marco Marcatili, Responsabile Sviluppo di Nomisma -, ma è bene considerare anche come essa abbia contribuito a generare valore e benefici sia sui singoli sia per l'intera comunità. L'analisi effettuata mette in evidenza che a fronte di alti costi di realizzazione, il Superbonus 110% ha fatto emergere una domanda strutturale che andrà a beneficio di tutti, soprattutto delle generazioni future che potranno go-

dere di immobili riqualificati, dalla vita più lunga e, inoltre, ecologica».

Anche il direttore generale dell'Associazione bancaria italiana, Giovanni Sabatini, ha insistito sui sedici correttivi normativi in due anni, ma ha puntato sugli effetti gravi di incertezza che hanno determinato. La priorità è, invece, proprio la certezza normativa. «Senza certezza normativa - ha detto Sabatini - non solo le banche, ma tutti gli operatori non possono muoversi in modo efficiente». Riguardo alle correzioni apportate dal decreto Aiuti, Sabatini non ha nascosto che «invece di ampliare la platea dei soggetti» cui è possibile cedere il credito fiscale maturato con il Superbonus «sarebbe stato meglio» potenziare le «modalità di compensazione dei crediti». In ogni caso, ha concluso,

«speriamo che quest'ultimo intervento sia quello definitivo: la misura ha dato risultati importanti e ora abbiamo bisogno di poter contare sulla certezza del diritto».

Emanuele Orsini, vicepresidente di Confindustria per credito, finanza e fisco, ha confermato il ruolo strategico del Superbonus nella transizione green e ha stigmatizzato «le difficoltà negli aspetti applicativi dell'agevolazione che continua a subire modifiche mese dopo mese». È necessario - dice Orsini - «sbloccare l'attuale situazione di impasse nelle pratiche di acquisto dei crediti con la collaborazione di tutti coloro che sono coinvolti in questa partita». Nella partita decisiva della riqualificazione edilizia ed energetica del patrimonio immobiliare italiano, «il meccanismo di cessione, unito all'aliquota del 110% - ha detto Orsini - ha reso accessibili a tutti interventi che, diversamente, non sarebbero stati effettuati o lo sarebbero stati in misura ridotta e con tempi più lunghi».

—G.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riduzione di 979mila tonnellate di Co2, in bolletta risparmi per 15,3 miliardi. «Troppe 16 correzioni normative»

IL VALORE AMBIENTALE DEL SUPERBONUS

-2,2

Tonnellate di Co2

Il risparmio di Co2 grazie al salto di classe energetica medio dovuto al superbonus. Le energie rinnovabili inserite (2019-2022) sono 106 milioni kw/anno

55 euro

Per tonnellata di Co2

Andando a guardare i costi della transizione ambientale, gli euro spesi nell'industria per risparmiare una tonnellata di Co2 sono 95, mentre quelli del superbonus sono 55

IMAGOECONOMICA



Superbonus. Risparmio medio annuo in bolletta di 500 euro per ogni beneficiario



Fisco e immobili

Sismabonus 110% fino al 2023 su pertinenze uniproprietario —p.30

Pertinenze dell'unico proprietario, sismabonus al 110% fino al 2023

Immobili

La risposta delle Entrate nel caso di box staccati da 2/4 abitazioni

Si applica lo stesso limite di spesa previsto per la casa principale

Luca De Stefani

Per la risposta a interpello 375/2022 delle Entrate, il super sismabonus del 110% per opere antisismiche su

un fabbricato composto da «due unità accatastate C/2 (a uso deposito) di pertinenza» di un'unità abitativa di un altro edificio, separato dal primo e composto da due unità abitative (A/3), entrambi di un unico proprietario, è prorogato dal 30 giugno 2022 al 31 dicembre 2023 (e fino al 2024 con la percentuale del 70% e fino al 2025 del 65%), come «per gli interventi effettuati su edifici composti da due a quattro unità immobiliari» di proprietà esclusiva o in comproprietà di persone fisiche.

Secondo l'Agenzia, infatti, questa proroga per i proprietari unici si applica anche agli interventi effettuati solo sulle pertinenze di tali unità immobiliari, a nulla rilevando che le stesse siano collocate in un

edificio diverso.

È stato anche confermato che per gli interventi agevolati con il sisma bonus o con il bonus casa, effettuati sulle pertinenze «separate» di un condominio o di un edificio con più unità, fino a quattro (diverse dalle pertinenze), di un proprietario unico, il limite di spesa è «autonomo» rispetto agli eventuali interventi sulle parti comuni condominiali dell'edificio principale, mentre è collegato al limite di spesa riferito agli eventuali lavori effettuati sulla singola unità immobiliare di cui l'unità staccata è pertinenza (non quelli sulle eventuali parti comuni dell'edificio separato). Questi lavori, pertanto, erodono lo stesso limite di spesa di 96mila euro e sono in

concorrenza tra loro.

Inoltre, anche se le pertinenze sono più di una e sono riferite a un'unica unità residenziale, il limite di spesa è sempre di 96mila euro, «indipendentemente dal numero delle pertinenze» (in sintonia con la risposta all'interrogazione parlamentare del 18 maggio 2022, n. 5-08102, la risposta 806/2021 e la Dre Emilia Romagna n. 909-1915/2021). In caso di pertinenze staccate riscaldate (Faq Enea 3.B del 25 gennaio 2021 e interrogazione parlamentare del 7 luglio 2021, n. 5-06256), il principio è estendibile anche all'ecobonus ordinario (o super, solo se pertinenze di unità a destinazione residenziale).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Norme & Tributi

IV

L'esterometro esteso alle fatture destinate ai consumatori

Le criptovalute favoriscono l'antiriciclaggio

Caro materie prime, compensazioni senza Iva

Pertinenze dell'unico proprietario, sismabonus al 110% fino al 2023

Il coniuge del socio di srl salva il superbonus

Verso la riforma del processo tributario

La Lapet incontra i rappresentanti di Governo al Parlamento sul tema della giustizia tributaria